



Cronache dalla *Tresa*

Fabio Saporetti – [n. 1](#), 8 giugno 2017

Lo “sfortunato” CORRIERE PICCOLO della foce



Maschio in volo. Foto di Cristiano Crolle

Da molti anni il Corriere piccolo (*Charadrius dubius*) frequenta l’isola della foce del fiume Tresa (comuni di Germignaga e Luino), nidificando con alterne fortune in un ambiente “rischioso” quale quello dei greti dei fiumi, soggetto alle mutevoli condizioni ambientali: oltre ai fattori di rischio insiti nella scelta di questo tipo di habitat, nel gennaio 2012 l’isola sabbiosa è stata purtroppo completamente spianata, asportando la scarsa vegetazione arborea esistente, abbassando così notevolmente l’altezza del piano terra fuor d’acqua, fattore che espone il sito ad allagamenti frequenti.

A partire dal 2014 il GIO monitora costantemente la coppia territoriale, cercando di limitare il disturbo antropico, proteggendo la covata da possibili predatori (Gabbiano reale e Cornacchia grigia), dal calpestio umano, con l’uso di una gabbia metallica di 60x60x30 cm con maglia di 5 cm (Gulicks & Temp, 2007) dotata

di 4 aperture laterali: nel 2014 la nidificazione è andata a buon fine e, delle 4 uova deposte, 3 si sono schiuse; a fine stagione un solo giovane era ancora presente.

L'operazione di protezione, con l'apposizione della gabbia metallica, è stata ripetuta sia nel 2015 che nel 2016 ma, entrambi gli anni, sia le prime covate che le covate di rimpiazzo sono state sommerse dalle acque a causa dei repentini innalzamenti provocati dai temporali primaverili (Figure 1 e 2).



Figura 1: 30 aprile 2015



Figura 2: 30 maggio 2016

Nell'anno in corso la coppia si è insediata a partire dalla terza decade di marzo e gli scontri intraspecifici con altri individui della stessa specie (fino ad un massimo di 9) si sono susseguiti fino quasi alla fine di aprile: la forte perturbazione di fine aprile ha fatto innalzare notevolmente il livello del fiume e l'isola si è ridotta ad una sottile barena semicircolare. A partire circa dalla metà di maggio solo il maschio era ancora presente con la femmina probabilmente deceduta, predata o involata in altro sito. A questo punto non ci resta che sperare in condizioni ambientali favorevoli per l'anno prossimo.